

non possiamo tacere...

■ a cura di Andrea Consorti

Desiderio. Domanda. Sequela. Appartenenza. L'inevitabile entusiasmo di chi lascia investire la vita da Cristo, favorendone l'incidenza proprio ospitando la Sua Presenza nel volto della Sua Compagnia, attimo dopo attimo, istante dopo istante... e dentro ogni circostanza. Il frutto della ritrovata centuplicazione nell'umano - sempre considerando lealmente i limiti, le fragilità e le reazioni personali -, nella propria vita matrimoniale e familiare. La bellezza dello slancio missionario fondato sulla gioia di essere stati incontrati da "qualcosa" di così grande che non può essere trattenuta nel chiuso di "casa nostra"... E gratitudine. Ecco cosa possiamo ricavare dalle parole di Alfonso. Parole che, nella loro semplicità, fanno Eco di un anno di Fides Vita vissuto dagli amici "della Compagnia del nord".

Carissimi Amici,



vorrei donarvi alcune righe di riflessione su ciò che Elena, Donatella, Andrea Aloisi e io abbiamo vissuto quest'anno, da settembre a giugno, incontrandoci a Milano per l'Eco. Innanzitutto è doveroso fare qualche passo indietro all'estate 2007, quando il desiderio, tra una vacanza in montagna e il Convegno, ha cominciato a fare breccia e ci siamo chiesti, noi amici della "Compagnia del nord", come fare per realizzarlo. Immediatamente c'è stata la domanda, innanzitutto a Barbara, poi a Federica e Roberto, sulla modalità di realizzazione. La risposta è stata la regola. Innanzitutto la decisione del luogo e del giorno prescelto per gli incontri: per motivi legati alla realtà di famiglia con bimbo piccolo il luogo è stato la nostra casa di Milano. Il giorno prescelto è stato il giovedì (con alcune eccezioni legate a fatti contingenti di concreta impossibilità di ritrovarsi quel giorno). Ma la regola più importante, che per noi diventava via via sempre più chiara e determinante, è stato il nostro aderire all'Eco, vincendo tutte le nostre naturali ma assai pericolose resistenze: la stanchezza, la difficoltà di trovarsi in un numero così esiguo e provenienti da posti distanti (Milano, Torino, Bergamo), la continua presenza della "peste" Lorenzo, che è stato comunque, alla fine, il più fedele e gioioso nell'attesa del nostro incontro!!! Due fatti mi hanno colpito particolarmente del nostro ritrovarci: la grande costanza e voglia di giungere nella nostra casa-Eco di Donatella e Andrea; e poi il nostro aprire ogni settimana, in maniera inizialmente inconsapevole ma poi sempre più urgente, la nostra casa all'Eco, fare davvero spazio nella nostra casa a Lui. Quanta Grazia e quanti Doni io e Elena abbiamo ricevuto come famiglia da questa vitale esperienza!!! L'ultima regola a cui abbiamo voluto attenerci è stata quella di essere il più possibile in comunione con l'Eco che il resto della Compagnia viveva contemporaneamente nelle altre sedi. Barbara può davvero testimoniare quanto l'ho "martellata" con telefate, sms e e-mail per essere aiutato a favorire questa unità di cammino e di lavoro... Dicevo della grande testimonianza di fede di Andrea e Donatella per me ed Elena: dalle loro realtà lavorative e residenziali, appena possibile, si sono sempre precipitati da noi il giorno prescelto per l'Eco, ponendo davvero al primo posto la sequela di Cristo e dell'Amicizia. Convocati da Gesù nell'Eco: questo è stato per me il grande miracolo, che ha significato il ritrovarsi nel nome di Cristo e diventare ogni settimana sempre più amici nella sequela di Lui! L'unico, autentico modo per essere veramente amici... nonostante le diversità, i conflitti, le miserie di ciascuno: tutto viene sublimato dalla Compagnia di Cristo! Certo, all'inizio - parlo in questo caso per me ed Elena -, l'urgenza di questi incontri per la nostra vita non era evidente. Anzi, talvolta vivevamo l'avvicinarsi del fatidico giovedì quasi come una complicazione ulteriore in una routine familiare e lavorativa già piuttosto complessa. Invece proprio "allenandoci" al dialogo tra noi e con Gesù, a poco a poco ci siamo resi conto della necessità nella nostra vita di questi incontri, tale da ritrovarci l'attesa e il desiderio di "quei giovedì". Vorrei a questo punto esprimere un pensiero sul mio "ruolo di guida" dei nostri Eco. Proprio io. Così lontano e così - ritenevo - non capace di pregare e di affrontare un simile compito... tra l'altro con l'ansia della responsabilità nei confronti degli altri. Proprio lì, in quel riconoscermi limitato e inadeguato nel mio umano, ho scoperto la grandezza dell'affidarmi a Cristo, di cui sono stato strumento in questo anno di Eco (e ringrazio Barbara che mi ha pazientemente inviato anche le indicazioni di preghiera e le preghiere stesse, come il Regina Coeli e l'Angelus...). Sono stati mesi fecondi, in cui è stato possibile approfondire - a partire dal lavoro sugli scritti di Nicolino e sugli articoli di *ne/ frammento* che Barbara ci suggeriva - quanto realmente aderiamo a Cristo nel quotidiano, e in cui è emersa di volta in volta l'esigenza di domandare, di mendicare il giudizio su quanto ci accade ogni giorno e sulla nostra personale risposta agli accadimenti stessi. Questo domandare il giudizio e il confronto si è concretizzato nel dialogo con Barbara, Federica, Roberto, Andrea e altri amici, di persona o tramite e-mail. Ho anche tentato di riassumere in brevi lettere le riflessioni scaturite dai vari Eco e questo ha permesso che i nostri incontri non fossero auto-referenziali, ma che anzi potessero essere parte integrante dell'Eco generale della Compagnia. Concludo questa lettera auspicando ciò che già con alcune delle persone prima citate si è pensato di poter realizzare: che questi incontri milanesi possano essere l'occasione per riconoscere un punto di riferimento ulteriore, affinché possa crescere la nostra Compagnia, che a tutti gli effetti esiste anche a Milano!!! Quindi la nostra casa, o anche altri luoghi se la realtà lo indicherà, è aperta a tutti quelli che vorranno aderire, magari passando di qui... o venendoci di proposito! Non so se sono riuscito a descrivere con questa lettera quanto determinante sia stato questo anno di Eco per la nostra vita. Ora so soltanto esprimere, riguardo alla Grazia ricevuta in questi mesi, un sincero GRAZIE!!!

Alfonso Maiorino ■